



Fondazione "Alessandro Lanari"
Associazione Culturale "Il Glomere"

in collaborazione con

Università di Macerata - Dipartimento Studi Umanistici
Istituzione Macerata Cultura Biblioteca e Musei
Festival dell'Opera da Camera delle Marche
Diocesi di Macerata

e con (o.a.) Accademia dei Catenati, Accademia del Leone, Accademia Georgica Treia
Accademia Italiana della Cucina Delegazione di Macerata, Centro Studi Storici Maceratesi
Deputazione di Storia Patria per le Marche, Fondo Ambiente Italiano Delegazione di Macerata
Società Filarmonica Drammatica Macerata

con il patrocinio di

Comune di Macerata, Regione Marche

presentano

'700 MACERATA

Storia, Musica, Lettere, Cucina: il Sapore di un'epoca
INCONTRI • CONCERTI • SPETTACOLI
in PALAZZI, CHIESE, TEATRI DEL CENTRO STORICO



'700 STORIA MUSICA LETTERE CUCINA MACERATA il sapore di un'epoca

'700 MACERATA

27 Febbraio - 23 Marzo 2016

TIPI FEMMINILI E SOCIETÀ NELL'EPOCA DEI LUMI

In Epoca Moderna c'è chi ha indicato Macerata come *l'Atene delle Marche*: i motivi possono essere facilmente intuibili, visto lo sfaccettato mondo che si immagina scaturire dall'interazione –contestuale o diretta- delle diverse formanti sociali e culturali che connotano storicamente la Città. Centro universitario di prestigio dal XIII secolo, sede di potere politico pontificio di rilievo regionale, distretto economico –agricolo- ricco, struttura urbanistica di notevole valore d'arte in quanto a chiese e palazzi, vivacità culturale diffusa testimoniata dall'antichissima Accademia dei Catenati, fitta pratica musicale sacra in ambito oratoriale e profana presso residenze private, fino all'insorgere a metà '600 della fruizione in loco del nascente *teatro d'opera*: dapprima estemporanea nei saloni dei palazzi aristocratici, poi in spazi adibiti in quelli pubblici e infine istituzionalizzata nel '700 con la costruzione del teatro quale luogo deputato.

'700 MACERATA. Storia, Musica, Lettere, Cucina presenta sin dal nome un chiaro intento di orizzonte programmatico: accendere un focus sul secolo in oggetto, che per tanti aspetti è propedeutico agli sviluppi della contemporaneità e alla fissazione in forme definite di vari caratteri comuni, anche dell'identità culturale locale, attraverso un'immersione nelle atmosfere, nei valori, nei costumi del periodo con i suoi significati. Tema conduttore di edizione è: *"Tipi femminili e Società nell'Epoca dei Lumi"*.



PANORAMA VASTO

Il Programma offre appuntamenti di vario genere, tutti di elevata qualità di proposta in termini di studiosi, artisti, professionisti coinvolti e invitati: un multiforme stimolo di interesse sull'oggetto, con incontri di studio, conferenze, presentazione di libri, concerti, spettacoli, eventi ludici e conviviali, per un caleidoscopio panoramico di suggestioni inteso alla riscoperta e alla valorizzazione dei caratteri distintivi dell'epoca. Nel Cartellone degli eventi musicali, un ricco panorama concertistico e teatrale che presenta diverse forme espressive –sonata, cantata, opera- compreso l'ambito sacro, e percorre le principali scuole musicali dell'epoca, da Napoli a Venezia: suggellate dal genio proprio di Mozart... Accanto agli appuntamenti di genere *Lettere, Musica, Teatro*, anche importanti iniziative speciali di rara eccellenza per la valorizzazione del contesto:

un *Convivio dedicato ad Antonio Nebbia*, evento gastronomico ispirato al manuale del XVIII secolo "Il cuoco maceratese" di Nebbia stesso, qui coniugato a un originale spettacolo di teatro in musica d'argomento e repertorio connessi al tema di fondo; in prospettiva, *Masterclass di Musica Barocca* con docenti di alta scuola, di specializzazione esecutiva e interpretativa, per la creazione di un nuovo organico strumentale specialistico, come già si avvia un primo nucleo di compagnia stabile di canti.

AMPIA SINERGIA

La realizzazione del Programma si fa forte dell'esperienza produttiva di professionisti affermati di riconosciuta qualità, della collaborazione e coinvolgimento a vario titolo di numerosi partner espressione del territorio: agenzie culturali e didattiche –Università di Macerata, Istituzione Macerata Cultura, Centro Studi Storici Maceratesi, Accademia dei Catenati, Deputazione di Storia patria per le Marche, Festival dell'Opera da Camera delle Marche- accanto a soggetti associativi -Società Filarmonica Drammatica, Accademia del Leone, Fondo Ambiente Italiano, Accademia Italiana della Cucina, Laboratorio Studio Teatro, R.U.N.- e istituzioni sociali -Diocesi di Macerata- in un ampio e partecipato assetto *privato-pubblico*: moderna e dinamica sinergia allargata, sfaccettata e interattiva, che comprende Comune di Macerata e Regione Marche.

ATMOSFERE INTIME, "DA CAMERA"

Carattere distintivo della proposta -e originale plusvalore ai suoi contenuti- è il modo raro della sua fruizione articolata in una rete di luoghi significativi, autentici scrigni d'arte e storia quale ineguagliabile cornice, sistema logistico di eccellenza che annovera teatri e chiese ma guarda con particolare attenzione ai palazzi storici, per rilanciarne anche la funzione sociale di sede di eventi letterari musicali e scenici, secondo l'origine antica che proprio in tali saloni -di ambito contenuto e domestico, naturalmente "cameristico"- ha visto fiorire nel periodo un'intensa attività culturale, diffusa e profonda: necessaria *humus* fertile e vitale, condizione *pre-teatrale* e fervido presupposto agli sviluppi pubblici di spettacolo nei luoghi istituzionali a ciò deputati.

Una radice storica importante, un uso il cui recupero consente peraltro un contatto tra artisti e pubblico ravvicinato, intimo, impossibile nell'ordinario assetto da teatro.

CARTELLONE 2016

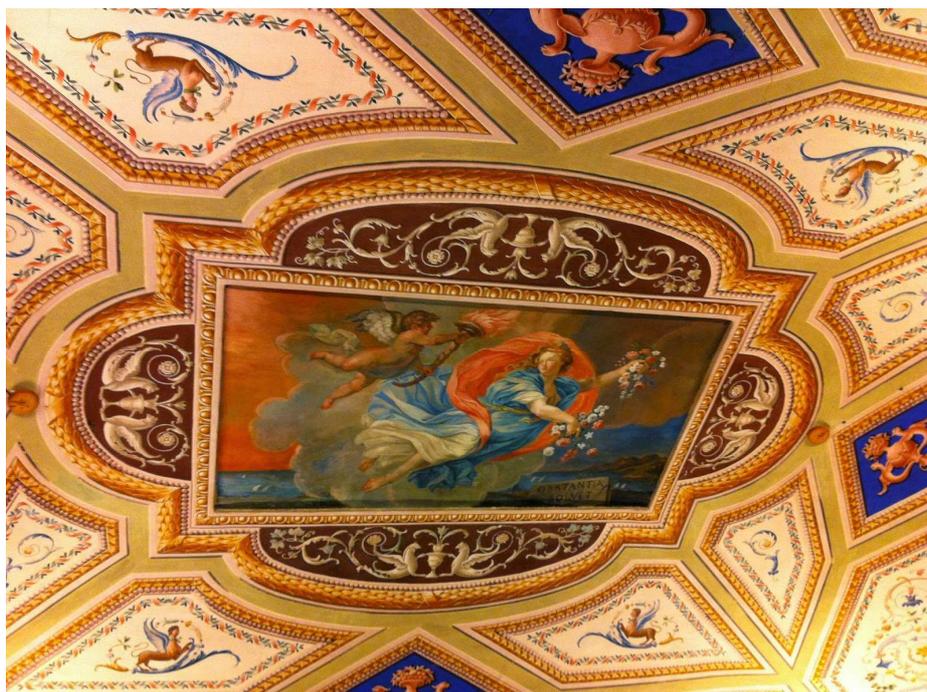
TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO AD INGRESSO LIBERO TRANNE "INCANTI" E "CONVIVIO - VESPETTA E PIMPINONE"
Info: 338-8388746; 334-3347595; info@fondazioneanari.it

BIBLIOTECA MOZZI BORGETTI, SALA CASTIGLIONI - Sabato 27 febbraio, ore 17.30

Società e cultura a Macerata nel XVIII secolo

Conferenza di **DONATELLA FIORETTI**

Specialista del periodo, già docente all'Università di Macerata, membro del Centro Studi Storici Maceratesi, Fioretti traccia un prezioso affresco storico e sociale locale.



BIBLIOTECA MOZZI BORGETTI, SALA CASTIGLIONI - Sabato 27 febbraio, ore 21

INCANTI

Musiche di **HÄNDEL, VIVALDI, LECLAIR, BACH**

ELENA CECCONI flauto, **MARCO FRACASSI** clavicembalo

Un concerto inaugurale di grande prestigio musicale e qualità artistica sopraffina, con interpreti di prima grandezza per un variegato programma di differenti scuole compositive che presenta Sonate di Händel, Vivaldi (*Il pastor fido*, oggi riconosciuta opera di Nicolas Chédeville), Leclair, Bach (Johann Sebastian e Carl Philipp Emanuel).

Elena Cecconi, diploma al Conservatorio di Frosinone con il M° Pucello, si perfeziona al Mozarteum di Salisburgo e alla Hochschule für Musik di Vienna, dove approfondisce studio e prassi della Musica Barocca. Vincitrice di concorsi italiani e internazionali, già Primo Flauto Solista in importanti Orchestre (tra cui Sinfonica Siciliana, Teatro La Fenice di Venezia, "Toscanini" di Parma), svolge intensa attività concertistica per teatri e festival dall'Europa alle Americhe al Giappone alla Russia, in ambito cameristico di varia formazione e solista con orchestra: repertorio antico –Bach, Vivaldi, Mozart, Mercadante- ma anche Reinecke, Ibert, Nielsen, Jolivet, Mortari, Corghi e molti altri, diretta da Maestri quali Ferro, Soudant, Boder, Benedetti Michelangeli. Ampissima discografia (Bottega Discantica, Edipan, Ricordi-Stradivarius, Bayer, Clarinet Classics, Talent, Tactus, Brilliant Classics, Urania-Leonardo), con recensioni di massimo riconoscimento da importanti riviste. Titolare della Cattedra di Flauto al Conservatorio "Paganini" di Genova, tiene Master in prestigiose istituzioni didattiche nel mondo. Suona un flauto Haynes d'oro 14 K appartenuto a Severino Gazzelloni.

Marco Fracassi si diploma al Conservatorio di Piacenza in Organo e Composizione organistica con Luigi Toja, approfondisce la Direzione d'orchestra con Mario Gusella, l'Estetica dell'opera organistica bachiana con Wilhelm Krumbach, la Prassi del Basso Continuo con Walther Kolneder e il Clavicembalo con Maria Pia Jacoboni. Dal 1982 direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Camerata di Cremona", è fondatore e direttore de "I Solisti di Cremona", gruppo specializzato in musica antica. Come concertista (organo, clavicembalo), si esibisce dall'Europa agli Stati Uniti, dalla Russia all'Australia al Giappone; Direttore ospite in numerose orchestre con repertorio sinfonico, per i teatri ha diretto svariate opere dei maggiori autori del '700, da Gluck a Mozart, da Paisiello a Cimarosa a Scarlatti, Salieri, Jommelli, Galuppi, Duni e altri. Ha inciso parecchi CD come solista e come direttore. Già professore di Semiologia della Musica alla Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, è titolare della Cattedra di Organo e Composizione organistica all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Monteverdi" di Cremona. Dirige la collana di studi musicologici "Cremonae Musica".

INGRESSO: € 20

Info e Prenotazioni: 338-8388746; 334-3347595; info@fondazioneanari.it

PALAZZO DEL COMUNE, SALA CONSILIARE - Sabato 5 marzo, ore 17.30

OMAGGIO A GIOVANNI MARIO CRESCIMBENI: UN MACERATESE IN ARCADIA



Saluto introduttivo dell'Accademia dell'Arcadia

Aprire il prestigioso incontro nel nome dell'illustre maceratese Crescimbeni un saluto istituzionale dell'Accademia dell'Arcadia, rappresentata dal *Procuratore generale* Rino Avesani: personalità di particolare riguardo non solo per la carica arcadica, ma in quanto Professore Emerito dell'Università "La Sapienza" di Roma e anche già stimato docente poi Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Macerata.

La Corte come Accademia e l'Accademia come Corte: lo scambio ideologico e intellettuale fra la Regina Cristina e Crescimbeni

Conferenza di **DIEGO POLI**

Diego Poli, ordinario di Glottologia e linguistica all'Università di Macerata, ricorda e richiama all'attenzione contemporanea il letterato e poeta maceratese evidenziandone l'importanza istituzionale in seno alla celebre Accademia romana, di cui fu tra i fondatori, sottolineando in particolare il rilievo del suo operato di elaborazione culturale che ha visto in Cristina di Svezia un punto di riferimento di prima grandezza. Nato a Macerata nel 1663 da ragguardevole famiglia –il padre Giovan Filippo era professore di discipline giuridiche presso l'Università della Città- nel 1679 dopo aver conseguito la Laurea in Legge si trasferisce a Roma, partecipandone attivamente alla intensa vita culturale: diviene infatti membro dell'Accademia degli Umoristi, di quella degli Intrecciati e di quella degli Infecondi, portando in tutte un importante contributo nella direzione del classicismo. Nel 1690, unitamente a intellettuali di rilievo come Gravina, Leonio, Zappi e Taia, è tra i quattordici del circolo di Cristina di Svezia che, nel ricordo della ex-regina da poco scomparsa, fondano l'Arcadia, assumendo, come aduso per tutti nel consesso, un nome arcadico: "Alfesibeo Cario". Nominato *Primo custode generale*, imprime all'Accademia un nuovo indirizzo classicista, secondo un gusto letterario che è prima ancora uno stile di vita; notevole la sua attività nel definire la tradizione letteraria italiana, in opere come *L'istoria della volgar poesia* (Roma 1698) e *La bellezza della volgar poesia* (ibid. 1700), nonché i *Comentarj intorno alla storia della volgar poesia* (ibid. 1702-1711), oltre all'incessante lavoro di promotore, editore e storico dell'Arcadia, condensato infine in una sorta di celebrazione romanizzata dei suoi fasti, intitolata semplicemente *L'Arcadia* (Roma 1708). Accanto a tanta operosità profana, Crescimbeni trova spazio di studioso e autore significativo e fecondo anche riguardo a interessi ed elaborazione pubblicistica in ambito religioso: divenuto infatti canonico nel 1705 e nel 1719 arciprete della basilica di S. Maria in Cosmedin, coltiva una profonda ricerca sulla storia delle chiese romane (la stessa S. Maria in Cosmedin, S. Giovanni a Porta Latina, S. Anastasia), con non comuni doti di serietà e rigore. Muore a Roma nel 1728, dopo aver chiesto e ottenuto, per sciogliere un voto, di entrare nella Compagnia di Gesù.

BIBLIOTECA MOZZI BORGETTI, SALA CASTIGLIONI - Giovedì 10 marzo, ore 17.30

Essere donna nel Settecento

Conferenza di **FRANCESCA SGORBATI BOSI**

Scrittrice e traduttrice per l'Editore Sellerio, studiosa specialista del XVIII secolo, specie del mondo femminile, Sgorbati Bosi illustra un universo multiforme intrigante: dame di salotto letterario, ma anche attrici, ballerine, cantanti e popolane, prostitute...



BIBLIOTECA MOZZI BORGETTI, SALA CASTIGLIONI - Sabato 12 marzo, ore 17.30

E Susanna non vien Edizioni Feltrinelli

Presentazione del libro con le autrici **LEONETTA BENTIVOGLIO** e **LIDIA BRAMANI**

Amore e sesso in Mozart: Bentivoglio, critico musicale di *la Repubblica*, e Bramani, musicologa e scrittrice, esplorano in proficua simbiosi il perfetto congegno musicale, i contenuti politici e sociali, i caratteri sfaccettati delle figure femminili delineate...



TEATRO LAURO ROSSI - Sabato 12 marzo, ore 21

MADAMINA: SESSO, AMORE, AFFETTO

Le donne di Mozart e Da Ponte

Drammaturgia di Gabriele Cesaretti, *Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART*

MARIA ABBATE, PAMELA LUCCIARINI soprani

CARMINE MONACO baritono, **ADAMO ANGELETTI** pianoforte

Narratore **GABRIELE CESARETTI**, costumi **GIULIANA GUALDONI**

Quale suggello finale del secolo in merito alle donne, forse non esiste migliore parametro del ciclo di opere scaturite dalla collaborazione teatrale tra Mozart e Da Ponte – *Le nozze di Figaro* (1786), *Don Giovanni* (1787), *Così fan tutte* (1790) – su cui si centra lo spettacolo, in una sorta di ricreazione in palcoscenico *qui ed ora* del meccanismo di indagine e scoperta posto in essere da “Don Alfonso” in *Così fan tutte*, dove il vecchio filosofo insegna e dimostra la realtà delle cose ai suoi giovani increduli amici. Qui “il saggio” è il narratore musicologo, che in scena ci guida nei meandri dell’universo femminile descritto da Mozart e Da Ponte: la “lezione” è il sublime mondo artistico creato dagli autori, “gli allievi” siamo noi del pubblico che godendo di vette eccelse d’arte impariamo qualcosa a noi trasmesso attraverso il tempo.

INGRESSO LIBERO, OFFERTO DA MECENATE ANONIMO

Omaggio al Pubblico e alla Città di Macerata



BIBLIOTECA MOZZI BORGETTI, SALA CASTIGLIONI - Giovedì 17 marzo, ore 17.30

A tavola con il conte

Conferenza di **ANGIOLA MARIA NAPOLIONI**

Studiosa di valore, già Direttrice della Biblioteca Statale di Macerata e oggi *Principe* dell'Accademia dei Catenati, Napolioni illustra i caratteri della cucina nei casati nobili.

PALAZZO BOURBON DEL MONTE - Sabato 19 marzo, ore 17.30

Serpina, Vespetta: due donne

Conferenza di **GABRIELE CESARETTI**

Critico musicale del quotidiano *Il Messaggero* e studioso raffinato dell'ambito operistico, Cesaretti presenta i personaggi e il contesto sociale e musicale che li esprime.



PALAZZO BOURBON DEL MONTE, TEATRO FILARMONICA - Sabato 19 marzo, ore 20.30

A CENA DA ANTONIO NEBBIA

Convivio con piatti storici proposto da *Ristorante Due Cigni* di Montecosaro, da "Il cuoco maceratese", in collaborazione con Accademia Italiana della Cucina - Macerata: introducono il Presidente Ugo Bellesi e la ch \hat{e} f del ristorante Rosaria Morganti.

A seguire, ore 22

VESPETTA E PIMPINONE

Intermezzo buffo in tre parti di Pietro Pariati, *Musica di TOMASO ALBINONI*

CAMILLA ANTONINI *Vespetta*, **CARLO TORRIANI** *Pimpinone*

Orchestra da camera ACCADEMIA DEL LEONE

Costumi GIULIANA GUALDONI, Regia GIANNI GUALDONI

Le due o tre parti di un *intermezzo buffo* sono, per l'appunto, *intermezzi* tra gli atti di un'opera seria, nel primo '700, per alleggerirne la proposta: brevi partiture eseguite in modo essenziale, con pochi strumenti e cantanti, senza scene proprie e magari davanti al sipario. Se *La serva padrona* di Pergolesi (Napoli, 1733) tratteggia una commedia di caratteri briosa e realistica, mirabile sintesi di espressività scenica già nella scrittura musicale e per questo è considerata ascendente del genere *opera buffa* che seguirà nel secolo, *Vespetta e Pimpinone* (Venezia, 1708), intermezzi dell'opera *Astardo*, oltre alla consueta scaltrezza da vivace servetta, racconta l'affrancamento della condizione femminile dell'epoca, con senso civico di libertà sociale avanzato e consapevole. La cameriera Vespetta si fa assumere dal ricco Pimpinone; lamentando poi voci insinuanti sulla situazione domestica, lo convince a sposarla. Maritata, si rivelerà volubile, capricciosa, versata a spese folli e vita mondana in barba alle promesse... Musicista oggi desueto, Albinoni merita recupero di interesse; questo lavoro, di rara esecuzione, è infatti molto bello ed elegante, ma anche importante storicamente perché ben 25 anni prima di Pergolesi illustra con scrittura scenicamente raffinata realtà e dinamiche che anticipano in teatro l'affermazione della donna comune nella società, non solo tramite le naturali astuzie femminili, ma in punta di diritto, arrivando a farsi valere nei confronti del consorte con dichiarazioni di autonomia e perfino minacce di divorzio: senso di libertà forse motivato dell'ambiente culturale veneziano, per il quale l'opera nasce. Ce n'è per rilanciarlo all'attenzione e per rivedere la periodizzazione evolutiva stessa dei generi d'opera come oggi considerata.

INGRESSO: € 38 COMPRESIVO DI CENA E SPETTACOLO

Prenotazioni **entro mercoledì 16:** 333-1721308,

o direttamente presso Società Filarmonica (Via Gramsci, 30 – Macerata) mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 19



AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ - Mercoledì 23 marzo, ore 17

Aspetti dell'Atene delle Marche

SALOTTO CULTURALE

Nazzareno Gaspari: "L'Accademia dei Catenati"

Carlo Pongetti: "L'Accademia Georgica di Treia"

Gabriella Almanza: "Uno spaccato di vita maceratese nel 1786"

Gianni Gualdoni: "Musica nei palazzi e nei teatri"

Francesca Coltrinari: "Committenti e Mecenati"

Giacomo Alimenti: "Percorsi e luoghi della devozione a Macerata nel '700"

Maria Paola Scialdone: "FAI e patrimonio culturale tra passato e futuro"

Appuntamento speciale con il sapore deciso della storia in un'atmosfera leggera, da salotto: non austerità da convegno o dibattito da tavola rotonda, piuttosto un racconto a più voci di studiosi ed esperti di vaglia su un filone tematico comune tra divulgazione e stimolo d'interesse, da viverci con la piacevolezza lieve di un incontro tra amici. I relatori sono espressione delle principali agenzie culturali del territorio: dai vari docenti dell'Università di Macerata ai membri di *FAI Macerata*, *Centro Studi Storici Maceratesi*, *Deputazione di Storia Patria per le Marche*, *Accademia dei Catenati*. Interviene, e coordina, il Direttore e ideatore di *'700 Macerata* Gualdoni.



CHIESA SAN FILIPPO - Mercoledì 23 marzo, ore 21

PREGHIERA DI MUSICA

Composizioni sacre per voce accompagnata

Musiche di ANTONIO VIVALDI, GIAMBATTISTA PERGOLESÌ

PAMELA LUCCIARINI soprano, GIOVANNIMARIA PERRUCCI organo

La Settimana Santa si offre per una doverosa finestra sulla musica sacra, in un luogo emblematico come la Chiesa di S. Filippo che non è solo scrigno di arte e devozione, ma profonda radice storica locale della tradizione musicale dell'oratorio. Composizioni rese in versione asciutta e intima per voce e organo, una sorta di preghiera in musica quale contributo al raccoglimento del Rito Pasquale: come nell'uso filippino dell'epoca, l'ascolto musicale si fa forte della diretta parola di una comunità di consacrati, i Figli del Sacro Cuore di Gesù, custodi della Chiesa, rilanciando l'antica pratica devozionale e rievocando una preziosa radice culturale. Tra i brani di Vivaldi, *Salve Regina* e *In furore iustissimae irae*, mottetto scritto tra il 1720 e il '25 durante un soggiorno romano, forse per il cardinale Ottoboni: composizione paraliturgica dalle caratteristiche teatrali, con due arie in netto contrasto tra loro, un breve recitativo intermedio, un finale con impetuoso e inquietante *Alleluia* di alte doti virtuosistiche.

